

**Palmi, la minoranza non ha potuto visionare i documenti**

# Discarica a “La Zingara” malumori dopo il Consiglio

«Episodio di grave intolleranza antidemocratica»

**Ivan Pugliese**

## PALMI

È uno strappo duro da ricucire quello che si è registrato nel corso dell'ultimo Civico Consesso, convocato in maniera urgente e straordinaria, e avente ad oggetto la spinosa questione della costruenda discarica di località La Zingara a Melicuccà.

«Noi consiglieri di minoranza abbiamo abbandonato l'aula del Consiglio comunale dopo che la nostra proposta di sospendere per breve tempo la seduta, allo scopo di consentire la presa visione di documenti necessari al prosieguo dei lavori assembleari, è stata in maniera immotivata bocciata dalla maggioranza che governa la città» evidenziano i rappresentanti dell'opposizione presente in consiglio Umberto Donato, Giuseppe Ippolito Armino, Carmelo Melara, Silvana Misale e Antonino Randazzo.

«La convocazione di una nuova seduta straordinaria del Consiglio comunale, dopo quella dello scorso 5 marzo, era stata richiesta dai consiglieri dei diversi gruppi di

opposizione per stigmatizzare e superare l'inerzia dell'Amministrazione Ranuccio di fronte al disastro ambientale che incombe, la possibile contaminazione della falda acquifera che alimenta l'acquedotto Vina, a seguito della ottusa decisione della Regione Calabria e della Città metropolitana di Reggio Calabria di proseguire i lavori per la realizzazione della discarica alla Zingara di Melicuccà».



**Giuseppe Ranuccio**  
Sindaco di Palmi

All'ordine del giorno era stata inserita la mozione delle minoranze di affidare a esperti un incarico per lo studio delle possibili interferenze tra la discarica e la sorgente Vina. «Appreso in aula che l'esposto alla Procura annunciato dal sindaco a mezzo stampa allegava anche una relazione tecnica che rendeva superflua, all'evidenza, la proposta di un nuovo incarico, come consiglieri di minoranza abbiamo chiesto di poterne prenderne visione con il proposito di ritirare la nostra mozione».

A questo punto la rottura, al momento, probabilmente difficilmente sanabile, tra le due rappresentanze che siedono negli scranni opposti del consiglio comunale: «Ingiustificabile la decisione della maggioranza di negare la sospensione della seduta e di non concedere alle opposizioni l'immediata disponibilità degli atti citati, esposto e relazione tecnica».

Chiosando: «Come opposizioni, in maniera unitaria e senza distinzione di sorta, condanniamo l'episodio di grave intolleranza antidemocratica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA